



• Uno scorcio della Piana Rotaliana: secondo Bruno Zanon urbanistica e tutela del paesaggio necessitano di una regia sovracomunale

«Urbanistica, va mantenuta una regia sovracomunale»

Il caso della settimana. I rischi della riforma delle Comunità secondo Bruno Zanon, urbanista e docente universitario: «Come per la tutela del paesaggio, servono figure terze»

VALENTINA LEONE

TRENTO. La Giunta provinciale sta pensando di restituire la competenza sull'urbanistica ai Comuni, togliendola alle comunità di valle. La notizia sta mettendo in agitazione gli addetti ai lavori: in molti vedono infatti questo passaggio come un passo indietro rispetto alla pianificazione territoriale e al coordinamento tra territori. Ne è convinto anche il professor Bruno Zanon, urbanista e già docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica

dell'Università degli Studi di Trento. Zanon è stato inoltre protagonista di una serie di esperienze di pianificazione urbanistica e territoriale, come la redazione del Piano Urbanistico Provinciale del 1987, il processo di revisione dello stesso piano concluso nel 2008, la revisione del Piano del Parco Naturale Paneveggio-Pale di S. Martino e, non ultima, la predisposizione di documenti preliminari per la pianificazione territoriale di comunità. Proprio in virtù di queste sue esperienze, ritiene che gli spazi per ragionamenti che vadano oltre i singoli municipi, in materia di urbanisti-

HA DETTO



Bisogna uscire dalla logica che ogni comune va da sé, con risultati dubbi a livello qualitativo

Bruno Zanon

ca e soprattutto di tutela del paesaggio, non vadano assolutamente cancellati.

«Le comunità di valle hanno competenza per il piano territoriale di comunità: si tratta di un piano di strategie di sviluppo a scala sovracomunale che ha prodotto esperienze interessanti come processo di pianificazione - spiega Zanon - ma che non è giunto a conclusione definitiva in nessuna comunità. Personalmente ho seguito alcune esperienze di avvio di elaborazione di questi piani e devo dire che è mancata la capacità di arrivare fino in fondo, anche perché nel frattempo sono stati avvia-

ti altri processi, come ad esempio le fusioni tra Comuni, che hanno un po' bloccato questa esperienza che a mio avviso era importante», spiega Zanon.

«Un'altra competenza importante è quella della gestione delle Commissioni per la tutela del paesaggio: questa a mio avviso andrebbe mantenuta a livello sovracomunale, perché non è facile gestire decisioni che possono non essere particolarmente gradite a una parte di cittadini dei piccoli comuni. È difficile che una commissione a scala comunale riesca a dire dei no o a dare indirizzi significativi. E poi c'è un altro problema, che riguarda la ricerca di figure professionali che abbiano competenze all'altezza della domanda di qualità: soddisfare questa esigenza per 200 comuni risulterebbe difficile, mentre con un'organizzazione più di larga scala sarebbe più semplice: un conto - riflette Zanon - è la Commissione edilizia comunale che deve valutare il rispetto di norme di piano, un conto è fare una valutazione di qualità di interventi di trasformazione del paesaggio. Uscendo dalla logica per cui ogni singolo Comune fa da sé, sarebbe anche più facile avere figure terze e qualificate che contribuiscano a prendere decisioni». Resta cruciale, per l'urbanista, il tema del coordinamento: «L'urbanistica è fatta di norme da rispettare molto precise e rigide e allo stesso tempo di capacità di disegnare il futuro del territorio e questa capacità di elaborazione di strategie non è facilissimo trovarla nel singolo municipio: ad esempio in passato molti piccoli Comuni adiacenti tra loro si sono dotati ognuno di campi da calcio, campi da tennis. Tutte cose che, se ragionate a un livello più ampio, avrebbero dato ad esempio risultati migliori in termini qualitativi, di collocazione. Anche per questo dico che un compito di ragionamento e di disegno del futuro a scala sovracomunale va assolutamente trovato, anche senza arrivare a un compito normativo, prescritto ma un tavolo di lavoro di questo tipo va garantito».